

**PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE
DELLE SOCIETA' PARTECIPATE
RELAZIONE SUI RISULTATI CONSEGUITI**

Ai sensi dell'art. 1, comma 612, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190

PREMESSA

Il fenomeno delle partecipazioni da parte degli Enti locali nelle società ed altri organismi strumentali è proliferato negli anni Novanta, quando l'ordinamento interno ammetteva, senza particolari restrizioni in ordine all'oggetto sociale, alla scelta dei soci privati e alla possibilità di affidamenti diretti, la costituzione e la partecipazione in società di capitali.

In tempi più recenti il legislatore sia nazionale che provinciale, adeguandosi anche alla normativa comunitaria, è intervenuto, da un lato limitando l'ambito delle partecipazioni pubbliche, e dall'altro assimilando sempre più le società pubbliche alle pubbliche amministrazioni sotto il profilo della razionalizzazione della spesa pubblica, delle regole di trasparenza, dei vincoli sull'organizzazione, in materia di affidamenti di lavori, servizi e forniture e per quanto riguarda gli incarichi.

Gli Enti locali già nel 2010, per effetto dell'art. 3, commi 27-29, della L. 244/2007 hanno dovuto provvedere ad una generale ricognizione e riconsiderazione delle proprie partecipazioni societarie. Con l'entrata in vigore della Legge di stabilità per il 2015 (L. 190/2014) gli Enti locali sono chiamati ad avviare un vero processo di razionalizzazione delle società e partecipazione societarie.

PROCESSO DI RAZIONALIZZAZIONE

Il processo di razionalizzazione previsto dalla Legge 23/12/2014 n. 190 (legge di stabilità 2015), all'art. 1, commi da 611 a 614 è finalizzato a conseguire una riduzione delle società partecipate dagli Enti locali entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto dei seguenti criteri:

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguitamento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

.PIANO OPERATIVO E RENDICONTAZIONE

Il comma 612 della citata legge dispone che i Sindaci e gli organi di vertice delle amministrazioni interessate debbano a tal fine definire ed approvare entro il 31 marzo 2015 un piano operativo di

razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredata di un'apposita relazione tecnica, e' trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata.

Con decreto del Sindaco di Frassilongo del 14 aprile 2015 n. 1 è stato approvato il Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate.

Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo del comma 612 dovranno predisporre una relazione sui risultati conseguiti da trasmettere alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e da pubblicare nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata.

La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

.LE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DEL COMUNE DI FRASSILONGO

DENOMINAZIONE	PERCENTUALE PARTECIPAZIONE	OGGETTO SOCIALE
AMNU S.p.a.	0,44%	Gestione ciclo dei rifiuti urbani, spezzamento stradale, servizi funerari e cimiteriali
MACELLO PUBBLICO ALTA VALSUGANA S.r.l.	0,85%	Servizio pubblico di macellazione
NUOVA PANAROTTA S.p.a.	3,25%	Gestione impianti sciistici
INFORMATICA TRENTINA S.p.a.	0,0030%	Gestione servizi informatici

CONSORZIO DEI COMUNI TRENTINI SOC. COOP.	0,42%	Servizi strumentali allo svolgimento dei compiti istituzionali dell'ente locale
------------------------------------------	-------	---------------------------------------------------------------------------------

AZIONI PREVISTE DAL PIANO

1. il mantenimento delle partecipazioni nelle società **AMNU spa, Consorzio dei Comuni Trentini Soc. Coop. e Informatica Trentina spa**;
2. la **dismissione** delle partecipazioni in **Nuova Panarotta SPA** e lo scioglimento della Società **Macello Pubblico Alta Valsugana Srl**;
3. **nessuna azione di contenimento dei costi** di funzionamento della società partecipata **Informatica Trentina S.p.a.**, trattandosi di società interamente pubbliche, nelle quali l'ente dispone di piccolissima quota, oltretutto ottenuta gratuitamente, che sono "società di sistema" della Provincia Autonoma di Trento, azionista di maggioranza, alla quale spetta il contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi, degli organi di controllo e delle strutture aziendali.

Nessuna azione di contenimento dei costi di funzionamento della società partecipata sub. 5 (**Consorzio dei Comuni Trentini Soc. Coop.**), in quanto il Consorzio, ai sensi art. 1bis lett. f della L.p. 15 giugno 2005, n. 7, è la società che l'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) e l'Unione nazionale comuni comunità enti montani (UNCEM) riconoscono nei loro statuti quale propria articolazione per la provincia di Trento. Per effetto di quanto disposto dall'art. 22 della L.P. 25/2012, le norme per le quali anche le società pubbliche sono tenute a concorrere all'obiettivo di risanamento della finanza pubblica e gli enti soci sono tenuti a dare loro le necessarie direttive, non si applicano a tale società.

RISULTATI CONSEGUITSI

NUOVA PANAROTTA SPA: In occasione della redazione del Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate si era evidenziato come Nuova Panarotta S.p.a., al pari di numerose altre società che gestiscono impianti di risalita minori, presentava una situazione economico – patrimoniale molto precaria in quanto fortemente condizionata dalla stagione invernale e dai finanziamenti di Trentino Sviluppo S.p.a., tanto che nel corso degli anni il capitale sociale è stato progressivamente eroso per perdite.

Nel corso del 2015 la Provincia Autonoma di Trento, Trentino Sviluppo S.p.a. e alcune amministrazioni presenti nel capitale sociale di Nuova Panarotta S.p.a. hanno cercato di individuare congiuntamente una serie di azioni volte a preservare la stazione sciistica della Panarotta, riconosciuta per la sua rilevanza sotto il profilo della socializzazione delle famiglie e dell'educazione allo sport, quale offerta da considerarsi in termini complementari e di immediata prossimità rispetto a stazioni ben più dimensionate e sviluppate presenti sul territorio. Si è giunti quindi alla definizione di un accordo quadro nel quale Trentino Sviluppo S.p.a. si è impegnata ad acquisire tutti gli impianti funiviari inclusivi delle stazioni di arrivo e di partenza e di beni mobili ed

immobili funzionali all'innevamento artificiale della stazione. Il Comune di Frassilongo, unitamente ad altre amministrazioni locali, a fronte di questa operazione, ha quindi ritenuto che non fosse più strategico rimanere nella compagine societaria di Nuova Panarotta S.p.a., riconoscendo al contempo come gli impianti della Panarotta, per quanto di piccole dimensioni e con bacini di utenza in gran parte di carattere locale, contribuissero a "completare", diversificare e "presidiare" il territorio trentino dal punto di vista dell'offerta turistica invernale.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 del 28.12.2015 è stato disposto:

1. *di intraprendere le azioni necessarie per la dismissione della partecipazione societaria in Nuova Panarotta s.p.a., ed in particolare, dovendo essere azzerato il capitale sociale per perdite, il Comune di Frassilongo non si impegnerà a sottoscrivere ulteriore capitale sociale;*
2. *di autorizzare il Sindaco, in sede di assemblea straordinaria dei soci, a dichiarare la volontà del Comune di FRASSILONGO di uscire dalla compagine societaria per mancata sottoscrizione del capitale sociale;*

Con il medesimo provvedimento il Comune di Frassilongo, unitamente ad altri Comuni e alla Comunità Alta Valsugana e Bersntol, ha quindi definito ed approvato l'accordo quadro summenzionato oltre alla convenzione nella quale, ai sensi dell'art. 23 comma 1 bis della L.P. 21 aprile 1987, n. 7 e della deliberazione della Giunta provinciale n. 219 del 11.02.2011, si è imposto al gestore della stazione sciistica obblighi di servizio pubblico a fronte dei quali vi è stato un impegno congiunto a riconoscere un trasferimento compensativo.

Con verbale dell'assemblea straordinaria della società NUOVA PANAROTTA SPA – SOCIETÀ IMPIANTI – del 29 gennaio 2016, tenutasi presso lo studio del notaio Donato Narciso di Borgo Valsugana, è stata approvata la situazione patrimoniale al 31 dicembre 2015, sono state ripianate le perdite, pari ad € 213.332,78, mediante azzeramento del capitale sociale per € 213.318,48 e per € 14,30 mediante versamento a fondo perduto in contanti da parte di "TRENTINO SVILUPPO SPA". Nella stessa seduta è stata trasformata la società da spa a società a responsabilità limitata con la denominazione "PANAROTTA SRL" ed è stato deliberato di ricostituire il capitale sociale in €100.000,00. Il comune di Frassilongo ha rinunciato al diritto di opzione sul deliberato aumento di capitale sociale, uscendo così dalla compagine societaria.

MACELLO PUBBLICO ALTA VALSUGANA S.R.L.: nel Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie si erano evidenziate delle criticità anche rispetto alla società Macello Pubblico Alta Valsugana S.r.l.; criticità legate da un lato all'esigenza di mantenere il servizio pubblico di macellazione, dall'altro di trovare una forma organizzativa e gestionale sostenibile, funzionale ed economica. La dismissione della società, partecipata da 19 Comuni, e la gestione del servizio in forma associata tra gli Enti mediante una convenzione, risulterebbe estremamente complessa ed onerosa in quanto la struttura di macellazione attualmente è un immobile di proprietà della società che dovrebbe quindi essere acquisita in comproprietà da parte dei 19 Enti soci, inoltre si dovrebbe individuare un Comune capofila che si occupi della gestione del servizio e di tutti gli aspetti finanziari legati al riparto delle spese/entrate tra i Comuni, con le risorse umane e strumentali a disposizione. Nel corso del 2015 i Comuni soci hanno quindi condiviso la scelta di intervenire sui costi fissi di gestione ed in particolare sul compenso dell'amministratore unico che incideva in maniera rilevante sulla situazione economica della società (Euro 6.500,00 annuali) L'assemblea di data 16 aprile 2015 ha provveduto alla nomina del nuovo amministratore unico (Sindaco di uno dei Comuni soci), azzerandone contestualmente il compenso. A fine 2013 i Comuni avevano inoltre deliberato un adeguamento delle tariffe di macellazione per il 2014, tariffe che erano rimaste invariate dal 2001. Il bilancio di esercizio 2014 si è chiuso con un utile di Euro 2.081,00, la situazione economico-patrimoniale della società Macello Pubblico Alta Valsugana S.r.l. dovrebbe definitivamente ristabilirsi per effetto della riduzione dei costi fissi.

Frassilongo, 31 marzo 2016

Il Sindaco
- Bruno Groff-

